

IN LIBRERIA
D

SI CAMBIA DANZA

di Massimiliano Craus

La stagione Covid anche per la danza è stata devastante. Il lasso di tempo che è andato dalla primavera del 2020 a qualche mese fa rimarrà indelebile nella storia per l'effetto nefasto che ha avuto su tutti gli ambiti della nostra vita. E naturalmente non poteva sfuggirgli Tersicore, la cenerentola delle arti dello spettacolo dal vivo che più di altre arti ne ha subito effetti e strascichi.

Oggi tuttavia potrebbe sembrare anacronistico scriverne se non avessimo ricevuto in redazione la copia di "Si cambia danza", edito da Maltemi, firmato da Gabriella e Marialuisa Stazio con Raffaella Tramontano.

Il sottotitolo circoscrive l'analisi all'impatto del Covid-19 sul sistema danza nel nostro Paese analizzando quanto è successo e, soprattutto, quanto si è fatto per tentare di porvi rimedio.

Sono servite ben quattrocento fittissime pagine per rimettere ordine a quanto letto, ascoltato, scritto, detto e fatto in quei terribili mesi, e così ci pare adeguato ed opportuno sottolineare che "Si cambia danza", si propone come "riflessione sul presente e sul futuro dello spettacolo dal vivo. Il volume ha l'obiettivo di restituire una mappatura approfondita del settore danza e delle sue trasformazioni nell'emergenza socio-sanitaria da Covid-19, quando lo spettacolo dal vivo ha dovuto fronteggiare criticità annose e reinventarsi un presente in funzione di un futuro ignoto."

Le tre autrici naturalmente si sono avvalse di uno stuolo di studiosi per realizzare un mosaico composto da tas-



selli di varia natura, a cominciare da Alessandro Pontremoli, Antonio Taormina, Roberta Albano, Adriano Giannola, Nicola Campanelli, Domenico Napolitano e Marco Serino. Contributi trasversali al perno del volume, centrato sulla vita coreutica nel bel mezzo della pandemia e ai suoi strascichi, il tutto realizzato con interviste ad esponenti nel mondo della cultura e dello spettacolo a tutto tondo. "Nel biennio 2020-2021, due serie di interviste, sul doppio versante giornalistico e scientifico – precisano ancora le tre autrici – hanno interrogato artisti, coreografi, manager culturali ed operatori, raccogliendo le testimonianze che sono state rielaborate per consolidare la memoria di una crisi drammatica ma carica di valenze."

I tre punti di vista delle autrici sono senz'altro il valore aggiunto del volume: dalla sala e dai laboratori di Gabiella Stazio, direttrice artistica di

Movimento Danza, centro di formazione accreditato come Organismo di Promozione Nazionale, alle aule di Marialuisa Stazio, impegnata al Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" a studiare i processi e le istituzioni culturali a proposito di consumo culturale e processi di globalizzazione/localizzazione, per finire al pc itinerante di Raffaella Tramontano, giornalista e direttrice responsabile di "Campadanza Dance Magazine". È così che le tre autrici hanno verificato come il mondo abbia provato a dotarsi di un senso e, al contempo, imparare a cercare nuove prospettive per il lavoro nell'ambito specifico dello spettacolo. Da questo assunto si entra nel merito del Covid-19 e di tutte quelle iniziative volte a proporre cambiamenti, come indicato del resto dal titolo, inequivocabile. Perché l'imperativo dopo un'esperienza simile, forse

paragonabile solo a quella dell'11 settembre, è stata "cambiare danza".

I tanti paragrafi che arricchiscono la parte terza del volume costituiscono una mappatura dettagliata del comparto danza, e delle trasformazioni che ha subito a causa della pandemia.

La terza parte fa da apripista alla quarta, a cura di Gabriella Stazio, in cui si chiede agli intervistati "se improvvisamente avessi il potere di risolvere i problemi del mondo della danza, cosa faresti per prima cosa?". Una domanda che idealmente dovremmo rivolgere a tutti gli appassionati, operatori del settore, maestri, maestranze ed interpreti. Perché il mondo della danza, che lo si voglia o meno, è cambiato ed è destinato a cambiare ancora e dovrà dotarsi degli opportuni strumenti per farlo.

Un libro destinato a chi ama porsi domande e, soprattutto, a mettersi in gioco.